II EDIZIONE

IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia a.-u. trimestre, edizione del mattino f. 2.70; mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 15.50. Tutti i pagamenti anticipati. — Amministrazione e Redazione via Nuova N. 21. Telefono locale N. 227. Telef. interurbano Vienna eGraz N. 485.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro da 7 punti; ogni riga ha larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri $2^{7}/_{10}$. — Prezzo per ogni riga: avvisi di commercio o industriali soldi 16, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50, notizie o avvisi avanti la firma del gerente f. 2 - ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti: Uffici del giornale: Via Nuova N. 21.

Anno XIV. | Plenilunio - Leva il sole ore 7.45, tramonta ore 4.30. | Trieste, Martedì 15 Gennaio 1895 | Oggi: S. Mauro. - Domani: S. Marcello. | N. 4755

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO“

L'Italia in Africa. ROMA 14 (N). Si afferma che il ministero della guerra impartì l'ordine di tener pronti a partire per l'Africa parecchi battaglioni di fanteria. A Napoli si lavora alacremente per imbarcare fucili e munizioni.

ROMA 14 (N). La *Stefani* comunica da Londra: «I *Daily News* publicano un telegramma dal Cairo nel quale si annuncia essere avvenuta una scaramuccia fra i dervisci e gli avamposti egiziani a 180 chilometri ad ovest di Wadi Halfa.»

La notizia di questa scaramuccia rimette in campo la voce di un accordo anglo-italiano. L'*Italie* dice: S'incominciano da quel lato le ostilità per obligare i dervisci a dividere le loro forze. - *L'Italia militare* scrive: La località in cui ebbe luogo la scaramuccia, trovasi a parecchie centinaia di chilometri in direzione opposta a quella di Cassala. Se a questo fatto venissero ad aggiungersi altre notizie di maggiore importanza, si dovrebbe dedurne che il grosso dei dervisci trovasi non di fronte a noi, verso l'Atbara, ma al lato opposto verso gli anglo-egiziani. - Il *Diritto* trova pure che la scaramuccia dimostrerebbe che gli inglesi si mossero. Considera però importante a sapersi se furono i dervisci che attaccarono gli anglo-egiziani o viceversa. - La *Tribuna* non sa se il fatto sia foriero di altri di maggiore importanza, intanto, però, l'avvenimento incaricasi di dimostrare da quale parte stia la verità nelle accuse che si fanno reciprocamente inglesi e francesi rispetto alla nostra questione africana. Certo l'Inghilterra è egoista ed indecisa, ma è indubitabile che la Francia ci è ostile.

ROMA 14 (N). Nessuna nuova notizia dall'Africa, tanto più in quanto che, per il modo in cui è disposto il telegrafo che congiunge Massaua ad Adì Ugri, le notizie si possono avere soltanto il giorno dopo. Giunse però al governo la notizia che ras Mangascià ha fatto gridare dai suoi banditori la ritirata di Baratieri da Adua, dicendo che Dio non permise ai nemici del negus di soggiornare nella città santa, e che egli si astenne dall'attaccare Baratieri perchè il suo intervento sarebbe stato un'offesa alla potenza divina.

Nei circoli militari si crede alla nostra vittoria, fidando nelle forze del generale Baratieri, il quale, oltre alle bande indigene, avrebbe uno squadrone di cavalleria, comandato dal tenente De Dominicis, i tre battaglioni, comandati dai maggiori Gagliano, Toselli e Hidalgo, 4 compagnie di milizia mobile e una batteria da campagna, comandata dal capitano Ciccodicola. E' probabile poi che altre truppe rinforzino il grosso della colonna.

L'*Esercito* rileva che Mangascià fece una ricognizione offensiva nella quale si è spinto forse un po' oltre la propria volontà. Adesso cerca di trovare una località opportuna per un combattimento difensivo, non avendo creduto finora conveniente d'impegnarsi in un'azione offensiva. Appena passato il Belesa, egli sperava forse di attaccare vittoriosamente le forze dell'Eritrea, ma all'atto pratico, non si ritenne sicuro di riuscirvi. In questo momento è presumibile che un piccolo distaccamento delle nostre truppe si mantenga in contatto con Adua, mentre il resto è nelle mani del governatore, che marcia alle spalle o ai fianchi degli abissini. Ormai la posizione di Mangascià è pregiudicata, essendosi egli allontanato troppo dalla sua base d'operazione e non avendo trovato le aderenze, che forse sperava, nelle regioni percorse. E quindi desiderabile che l'urto, per parte nostra, avvenga presto, finchè gli abissini sono, per così dire, campati in aria. In tal caso è molto presumibile che riesca favorevole alle nostre armi. Ricorda poi che ad Halai si trova quella compagnia indigena comandata dal capitano Castellazzi, che sostenne così valorosamente per parecchie ore l'attacco di Bath-Agos. Il capitano Castellazzi potrebbe piombare alle spalle di Mangascià. Se questi però non accettasse subito la battaglia, non ci potrebbe convenire un inseguimento prolungato, per non distrarre le truppe dal loro obiettivo del momento, verso gli abissini, non convenendo dimenticare la situazione generale della colonia.

ROMA 14 (N). L'*Africa italiana*, giunta oggi, dice che la marcia su Adua mirava a sconvolgere il piano di Mangascià, il quale pareva intenzionato di attaccarci con forze riunite, preponderanti.

Mercatelli scrive in data 30 dicembre da Az Teclesan, che nella penisola di Ouri (?) sbarcarono misteriosamente due francesi con un piccolo bagaglio, scortati da pochi uomini danakili e dell'Agamè. Presero la via della montagna e se ne perdettero le traccie. Vanno a dirigere le forze di Scium Agamè e di Mangascià. - Intorno al combattimento di Halai, dice che il maggiore Toselli riuscì a raccogliere 1500 dei 2000 fucili dei seguaci di Bath-Agos. Dice occorrere un colpo decisivo per uscirne presto, e pronti rinforzi. Altre due lettere di Mercatelli in data 27 dicembre da Keren, danno particolari in gran parte già noti sulla ribellione di Bath-Agos, la cui causa principale fu il non aver egli voluto restituire le armi vecchie, in cambio dei 324 moschetti nuovi avuti. Si sa che dopo il tentativo da lui fatto presso il capitano Castellazzi perchè si ritirasse dal forte di Halai, promettendogli salvezza della vita, aveva nascosto una parte delle sue forze per piombargli addosso, se si fosse ritirato. Mercatelli conclude essere ormai constatato che i dissensi fra ras Mangascià e il negus Menelik sono apparenti; in realtà essi sono d'accordo per escludere gl'italiani dall'Abissinia. - Le forze abissine, che marciano divise in tre parti, sono, in complesso, 15.000 uomini.

La caduta del ministero francese. PARIGI 14 (N). *Ore 8 pom.* In quest'istante è caduto, inaspettatamente il ministero Dupuy. Il gabinetto fu rovesciato alla votazione di un ordine del giorno, presentato dal governo sulla questione delle Ferrovie meridionali. Esso soccombe per 16 voti.

PARIGI 14 (B). Il deputato Millerand interpellò il presidente dei ministri sulle dimissioni del ministro dei lavori publici Barthou e domandò l'avviamento di un'inchiesta per oppurare i fatti che si riferiscono alla garanzia d'interessi, accordata alle Ferrovie meridionali. Dopo lunga discussione la Camera respinse con 263 voti contro 241 la precedenza chiesta dal governo per l'ordine del giorno da esso accettato. In seguito a questo voto i ministri abbandonarono l'aula, si recarono tosto all'Eliseo e rassegnarono le proprie dimissioni al presidente della republica, che le accettò.

La situazione politico-parlamentare in Italia. - L'elezione di Palermo. ROMA 14 (N). L'*Opinione* dice non essere attendibili le notizie messe in giro sull'eventualità di una riconvocazione della Camera, come non lo sono quelle sparse intorno allo scioglimento. Nessuna decisione fu ancora presa in questo senso; sarà presa appena nel prossimo consiglio di ministri.

La *Tribuna* ritiene necessarie le elezioni generali. Consiglia Crispi a far sgomberare dall'autorità giudiziaria le accuse e i sospetti e procedere poi risolutamente alle elezioni.

ROMA 14 (N). L'*Opinione* commentando l'elezione di Garibaldi Bosco a Palermo, scrive: L'elezione di Palermo ammonisce che con i provedimenti presi nulla si è guadagnato in senso durevole per la pacificazione sociale. Nulla del resto si poteva guadagnare, poichè in realtà nulla o ben poco fu fatto. Si è messa un po' di cenere sul fuoco e nulla più. Ora l'incendio è pronto a scoppiare di nuovo e forse anche ad estendersi. L'elezione di Palermo, posta in relazione con le altre recenti elezioni parziali, rivela il sintomo di uno stato addirittura patologico, il quale, per l'eccezionabilità dell'attuale momento politico, obliga a ponderare seriamente le risoluzioni che si stanno per prendere e se convenga o no alla Corona e al gabinetto di fare appello a tutti gli elettori d'Italia.

La terza ed ultima seduta della Dieta istriana — La chiusura — Impressione — Manifestazioni *). PARENZO 14 (B). Letti ed approvati i verbali delle due prime sedute, il presidente comunica che gli assessori dimissionari hanno ritirato le loro dimissioni. Il deputato Bubba interpella quindi il governo sull'assegnamento della scuola di S. Lorenzo all'ispettorato distrettuale slavo e il deputato Vergottini interpella sul sequestro dell'ultimo numero dell'*Istria*. Esaurite le interpellanze, si passa allo svolgimento dell'ordine del giorno. Il deputato Silvestro Venier svolge la proposta di escludere la lingua slava dalle sedute della Dieta. Tomasi e Gambini la appoggiano. I discorsi di Gambini e di Venier contengono violentissimi attacchi al governo. Il commissario imperiale si oppone energicamente alla proposta Venier, ma il suo discorso è accolto da denegazioni e proteste dei deputati, alle quali fa eco rumorosamente la galleria. Si grida: *No! No! Non è vero! Protestiamo! Fuori!* Messa a voti la proposta Venier, è accolta all'unanimità.

Il deputato Bubba svolge poi la sua mozione di protesta contro l'applicazione delle tabelle bilingui. Tanto il proponente quanto il deputato Stanich, che ne appoggia la mozione, si scagliano contro il Governo con molta violenza. Il rappresentante del Governo, che combatte la proposta, è accolto da risate ironiche. Anche questa mozione, posta ai voti, è approvata quasi all'unanimità.

Dopo il Bubba, prende la parola il deputato Nicolò Venier per motivare la sua mozione di protesta contro l'applicazione della tabella bilingue al Giudizio distrettuale di Pirano. La mozione è appoggiata dai deputati Glezer, Tamaro e Bubba, che tutti e tre attaccano aspramente il Governo. Il commissario imperiale si oppone anche a questa proposta, ma anche questa volta le sue parole sono accolte da risate ironiche. Finalmente il deputato Glezer motiva la sua proposta chiedente l'annullamento delle liste dei giurati pel 1895, scagliandosi anche lui in modo violento contro il governo. Il commissario governativo protesta; i deputati ridono. Ad ogni risoluzione la galleria scoppia in calorosi applausi, senza fine.

Il rappresentante del governo dichiara infine, per incarico sovrano, chiusa la sessione dietale. Sono le $2^{1}/_{4}$ e il capitano provinciale chiude la seduta proponendo un evviva all'imperatore, al quale fanno eco i deputati.

PARENZO 14 (N). La chiusura della sessione dietale produsse profonda impressione. I deputati, uscendo dal palazzo dove siede la Dieta, furono fatti segno a frenetiche grida di evviva da parte della popolazione, raccolta in massa enorme sulla strada.

I deputati Rizzi e Bartoli inviarono un telegramma al ministro della giustizia, in cui protestano contro l'avvenuto sequestro dell'ultimo numero dell'*Istria*, che recava la dichiarazione fatta dal capo della maggioranza in sede dietale; dichiarano il sequestro un'inaudita lesione della legge sulle immunità parlamentari, reclamano la revoca del sequestro e domandano che sieno presi provedimenti tali, da garantire che simili casi non possano ripetersi.

La maggioranza si raccolse nel pomeriggio a conferenza privata, per discutere sull'attuale momento politico. Durante la seduta, la banda musicale sonava nella strada davanti al palazzo e una enorme folla di popolo applaudiva incessantemente i deputati. Il capitano provinciale Campitelli, chiamato da insistenti ovazioni, dovette presentarsi alla finestra per ringraziare.

Stasera tutta la città è illuminata. Una imponente colonna di cittadini, rappresentanti tutte le classi della popolazione, percorre le strade acclamando all'Istria italiana e ai deputati italiani e cantando canzoni popolari. Regna ordine perfetto. Il deputato marchese Polesini invitò i colleghi della Dieta ad una splendida cena nel suo palazzo.

Dieta dalmata. ZARA 14 (N). *(Continuazione della seduta di ieri - Vedi „Piccolo della sera“ di ieri - „Ultima ora“)*. Dopo la motivazione di Bianchini alla prima lettura dell'indirizzo alla Corona per l'annessione della Dalmazia alla Croazia, lo stesso Bianchini propone che l'indirizzo sia deferito ad un comitato speciale, coll'incarico di riferire entro 48 ore. In mezzo alla generale sorpresa, Klaic, capo degli opportunisti croati, prende la parola per rilevare l'inopportunità della questione sollevata dai radicali croati. Dice che la nazione croata non è ancora preparata all'unificazione. Esprime il timore che la proposta possa provocare la chiusura della sessione come l'anno scorso e non dissimulandosi che il progetto incontra l'aperta ostilità del governo, verso il quale tuttavia i croati sentono la convenienza della devozione e della solidarietà, prega la Dieta di respingere il progetto.

Il contegno di Klaic, inatteso e in completa contraddizione con quello da lui tenuto l'anno scorso sullo stesso argomento, desta nell'aula grande sensazione. Evidentemente questa misura gli è consigliata dal pericolo che corre il suo partito di aver contrario il governo nelle imminenti elezioni dietali, nonchè dal bisogno di giustificare i favori goduti finora, di fronte al governo centrale, che è allarmato di simili intransigenze.

I deputati radicali croati rimbeccano acerbamente Klaic. Bianchini lo accusa di aspirare alla nomina a capitano provinciale. Peric si dice profondamente offeso per essere stati trattati, lui e i suoi consenzienti annessionisti, da arlecchini politici dal loro antico duce. Il dott. Misetic, nuovo deputato croato-radicale, recitando il suo primo sermoncino contro gli opportunisti, sul più bello s'impapera e non trova di meglio da fare che cadere in isvenimento. Lo portano a braccia fuori dell'aula e la seduta rimane momentaneamente sospesa. Quando la si riprende, Klaic si scagiona dalle varie accuse mossegli dai radicali. I deputati italiani e serbi assistono passivi ed ironici spettatori della contesa fra i croati. Si viene finalmente alla votazione. Il progetto di indirizzo per l'annessione alla Croazia è respinto con 28 voti contrari e 6 favorevoli *(Ilarità, applausi)*.

I commenti al discorso Zanardelli. ROMA 14 (N). *Fanfulla* ammira il coraggio di Zanardelli, il quale ha inneggiato a tutti quei principî, che il ministro Giolitti ha conculcati. Egli è sorvolato sull'affare del plico ed ha sostituito la questione politica alla questione morale. L'*Osservatore romano* dice che il discorso Zanardelli più che un discorso politico fu una requisitoria fiscale. Se domani Zanardelli va al potere, Crispi può ripetere il suo discorso, *mutatis mutandis*. - L'*Italie* dice: Il discorso di Zanardelli deve consigliare Crispi a riaprire la Camera per discutere la propria politica. Vincitore, egli resterà al potere, conservando tutta la propria fierezza; vinto, nessuno meno di lui potrà rimpiangere di lasciarlo.

Il movimento diplomatico in Italia. - Ressman va a Londra. ROMA 14 (N). L'*Agenzia italiana* assicura che il movimento diplomatico al quale si connette il richiamo di Ressman è ormai ultimato e i relativi decreti saranno presto sottoposti alla firma reale. Nel movimento è compreso pure il generale Lanza, ambasciatore a Berlino. Il comm. Ressman è destinato a Londra. Nulla si sa intorno al suo successore a Parigi.

Il nuovo gabinetto ungherese. — Szilagy. BUDAPEST 14 (B). I nuovi ministri presteranno il giuramento mercoledì prossimo. Sabato il gabinetto si presenterà alle due Tavole. Venerdì, il barone Banffy svolgerà in seno al *club* liberale il programma del suo ministero. La *Budapester Correspondenz* assicura che Szilagy accetterebbe l'ufficio di presidenza della Tavola dei deputati.

Cani e tedeschi. CILLI 14 (N). La *Deutsche Wacht* racconta in un articolo intitolato «Cani e tedeschi» la seguente inaudita provocazione di un prete sloveno: A Sanct Mareni presso Eriachstein, fungeva da cappellano un certo Schalloven, che recentemente fu trasferito in altro villaggio. Ora si venne a sapere che lo Schalloven aveva affisso alla porta della cancelleria una scritta slovena così concepita: «E' proibito l'ingresso ai cani e ai tedescofili!»

I dazi per l'importazione dei vini esteri in Austria. VIENNA 14 (N). In una seduta del *club* dei negozianti di vino fu comunicato che il governo accorderà alla Francia una riduzione di dazio d'importazione sui vini. La pretesa del Governo francese di ottenere le facilitazioni contenenti nella clausola del trattato austro-italiano sarà respinta senza alcun dubio, ma è altrettanto sicuro che il governo austro-ungarico non potrà mantenere inalterato l'attuale dazio d'importazione rispetto alla Francia. E' necessario dunque prevedere fin d'ora l'eventualità di una notevole facilitazione accordata alla Francia e in seguito anche a tutti quegli stati produttori di vino, i quali godono i vantaggi della nazione più favorita.

La bomba di Parigi — Il risveglio degli anarchici. PARIGI 14 (N). Sull'esplosione nella *rue Monceau*, con la quale gli anarchici, dopo tanti mesi di tregua, vollero dar segno della loro esistenza, si hanno i seguenti particolari. L'esplosione non produsse in generale grande impressione. Nessuno fu ferito, perchè, fortunatamente, nel momento in cui esplose la bomba, la via era deserta. Alcuni abitanti delle case vicine si affacciarono assonnati alle finestre. Nei pressi del luogo dell'esplosione si raccolsero alcune guardie di polizia e cittadini, che ritornavano dal teatro, ma dopo un'ora, tutto era ritornato nella solita quiete. Nella casa presa questa volta di mira dagli anarchici non abita alcuno, contro il quale si potrebbe giustificare l'odio degli anarchici. Il giudice istruttore Atalin, che ebbe una parte importante nel processo contro Ravachol ed altri anarchici, abita appena in una via vicina, di modo che la bomba non poteva essere diretta contro di lui. Si fa strada l'opinione che la bomba non sia stata che un mezzo per intimorire i numerosi milionari, che abitano nella *rue Monceau*; in quella via abitano parecchi Rothschild ed altre persone molto doviziose. Uno dei Rothschild aveva chiesto la protezione della prefettura di polizia e due agenti erano sempre appostati presso la sua casa. Nell'edificio in cui fu commesso l'attentato abita un cantante d'opera, che or non è molto, si era pure rivolto alla polizia per ottenere la protezione contro un atto di vendetta, che, a quanto pare, aveva ragione di temere.

L'annessione del Congo. BRUSSELLES 14 (N). Un grande comizio popolare, al quale parteciparono circa 10,000 persone si pronunciò contro l'annessione del Congo. I giornali clericali rimproverano il re di voler lanciare il Belgio in una speculazione azzardata. I socialisti poi profittano del progetto come un nuovo mezzo d'agitazione.

L'imperatrice Elisabetta. MARSIGLIA 14 (B). E' arrivata l'imperatrice Elisabetta.

Una seconda visita dei ladri al Consolato a. u. di Marsiglia. MARSIGLIA 14 (N). Al consolato generale austro-ungarico di qui furono rubati i timbri d'ufficio. Si crede che i ladri abbiano tentato di scassinare la cassa del consolato; certo è però che non vi riuscirono.

Una principessa che si rompe una gamba. VIENNA 14 (N). La moglie del gran mastro delle cerimonie, principe Hohenlohe, figlia del compositore Francesco Liszt, si fratturò una gamba, cadendo nell'Augarten.

Estrazioni. VIENNA 14 (N). *Lotti Waldstein 1847.* Il N. 31,415 vince fiorini 20,000.

*) Sarà bene notare che il primo telegramma con un *B* è dell'I. R. *Correspondenz-Bureau* e noi lasciamo a quest'agenzia tutta la responsabilità per la forma nella quale è redatto. Il nostro corrispondente ci avvisò iersera di averci telegrafato la relazione della seduta, ma siccome noi non l'abbiamo ricevuta, dobbiamo supporre che la censura telegrafica ne abbia impedita la trasmissione.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

Dieta provinciale. Sotto la presidenza del capitano provinciale dott. Ferdinando Pitteri, la nostra Dieta tenne iersera la seconda seduta dell'attuale sessione, presenti 40 deputati.

Letto ed approvato il processo verbale della prima adunanza, il capitano provinciale comunica che i deputati Goriup, Dollenz, Nabergoi e Vattovaz, hanno dichiarato per iscritto di voler astenersi dalle sedute della presente sessione dietale.

Comunica inoltre essergli pervenuto un rescritto luogotenenziale che gli partecipa che la legge sullo spegnimento degl'incendi, votata dalla Dieta nella decorsa sessione, non ottenne la sanzione sovrana.

Passando quindi alla trattazione degli argomenti all'ordine del giorno, invita l'on. Dompieri, relatore, a leggere la

Relazione della Giunta provinciale sulla propria attività e sul programma dei lavori.

L'on. Dompieri prende posto al tavolo del relatore e legge la riferta, della quale abbiamo dato i punti salienti nel nostro numero di domenica.

Il capitano provinciale dichiara aperta la discussione generale sulla relazione della Giunta.

Rascovich E. Nella sessione precedente gli on. colleghi nostri, con zelo e abnegazione eccezionali, si occuparono delle leggi proposte e ingenuamente sostennero una lunga discussione - ingenuamente dico perchè fidavano che una buona volta la loro opera non riuscisse vana. Fatalmente tutte le loro cure, tutte le loro prestazioni non approdarono a nulla. L'eccelso Governo rimase sordo affatto ai voti e ai desideri espressi. Per definire questo contegno dovrei servirmi di un vocabolo poco parlamentare, non lo farò, ma certo non è un contegno serio, nè benevolo.

La nostra Dieta provinciale, fu ordinatissima in tutte le discussioni e mantenne un contegno così corretto, così parlamentare come nessun'altra Dieta dei paesi che stanno sotto il dominio della Corona austriaca. Tuttociò a nulla valse. Il Governo rimase sordo in un modo che dà luogo a parecchie riflessioni. Pare che questa cenerentola voglia dal Governo esser considerata sempre tale - pare che nessun legame ci unisca allo Stato, pare che non ci unisca alcun sentimento politico. E' il governo che lo dice, col suo contegno, non noi. *(Applausi)*.

Ciò non mi commuove, nè mi addolora, ma richiama la mia attenzione perchè è una novella prova di quanto il Governo sia tardo a seguire i voti dei cittadini e della Dieta. E' proprio il caso di dire che noi ci siam fatti agnelli e che il lupo ci succhia il sangue, dacchè il Governo si occupa di noi soltanto quando si tratta delle imposte e dei tributi - nella qual cosa soltanto siam pareggiati a tutti i popoli dell'Austria. *(Applausi)*.

La passione politica e nazionale del governo di Vienna e di quello locale ha invaso tutti gli istituti di publica amministrazione. Persino il Tribunale è diventato partigiano; la Polizia, chiamata a tutelare l'ordine, si fa spesso provocatrice e insulta i cittadini e chi li rappresenta dove dovrebbe proteggerli. Se qualcuno dubita delle mie parole, posso sfoderare una lunga serie di fatti.

Dinanzi a tale stato di cose non si può a meno di chiedersi: perchè facciamo noi qui la comedia? La comedia, è vero, non la facciamo noi: è il governo che la mette in scena. Ma io non mi sento disposto a salire il palcoscenico a beneficio di chi vuole divertirsi a nostre spese. Non so se la mia proposta troverà adesione, ma quand'anche dovessi restare solo ci tengo a farla. Concludo proponendo che su tutti i punti di pertrattazione accennati nella riferta del relatore si passi all'ordine del giorno. Avremo così risparmiato il nostro tempo, avremo così risparmiata la nostra parola, la quale non arriverà mai tanto in alto da essere ascoltata.

Ritorniamo alle case nostre, chiudiamone i battenti, trinceriamoci nelle rocche forti della nostra nazionalità per difenderla con i mezzi che la legge e il diritto ci consentono. Rifiutiamoci di seguire gli organi governativi in un ordine di idee, che è la negazione di ogni alto sentimento politico *(Lunghi e clamorosi applausi)*.

Commissario imper. Non voglio lasciare l'eccelsa Dieta sotto l'impressione del discorso dell'on. Rascovich. Non è giusto di dire che il Governo manchi di benevolenza verso l'eccelsa Dieta perchè alcuni progetti di legge non furono accolti. Io credo che sarebbe necessario esaminare ogni singola legge per vedere i motivi per i quali non potè ottenere la sovrana sanzione. Sono dolente che l'operosità della Dieta sia rimasta infruttuosa ma ciò nondimeno posso assicurare che non mancherà mai all'eccelsa Dieta la benevolenza da parte del Governo.

(Durante il discorso del sig. Commissario imperiale si odono rumori in galleria. Il Capitano provinciale eccita ripetutamente i signori della galleria a non turbare la dignità e il decoro dell'aula.

L'on. Rascovich E. prega il capitano provinciale che inviti i signori della galleria a star tranquilli, affinchè possa udire quello che dice il sig. Commissario imperiale. Ma il sig. Commissario, frattanto, ha già finito.

Nuovi rumori. Il Capitano provinciale esclama: Vogliono proprio costringermi a sgomberare le gallerie? Sarà assai penoso per me, ma dovrò farlo perchè qui devo tutelare l'ordine).

Venezian. Quale membro della Giunta provinciale, avrei probabilmente taciuto, se non mi inducessero a parlare le dichiarazioni fatte dal sig. commissario imperiale. Benchè disenta dall'on. Rascovich, riguardo l'utilità della proposta da lui avanzata, sono perfettamente d'accordo con lui nelle premesse. Il signor commissario imperiale ha assicurato la Dieta della benevolenza del governo. Certo non è possibile scrutare i segreti che si nascondono nella profondità dei cuori; si tratterà quindi di una benevolenza interna *(ilarità vivissima)*. Prove esterne di questa benevolenza, dal 1860 in poi - non parlo della città chè non è questa la sede - ma la Dieta di Trieste, dal governo, non ne ebbe. Ammenochè per prova di benevolenza non si voglia considerare il fatto che dal 1867 ad oggi, su 26 o 27 domande e memoriali avanzati per l'istituzione di una università italiana a Trieste, il governo ha risposto una sola volta... o negativamente *(ilarità)*. Ammenochè si voglia considerare atto di benevolenza la sanzione accordata dal governo alla legge che fissava... i termini per la caccia *(ilarità vivissima)*. Ammenochè infine, si voglia considerare una prova di benevolenza il decretato allargamento del pomerio della città, perchè al governo conveniva. Salvo questi, nè pochi nè molti atti di benevolenza del governo, verso la Dieta triestina, si hanno da registrare.

Versa in errore il signor commissario imperiale allorchè afferma la necessità di esaminare ogni singolo fatto; in rapporto a quasi tutte le leggi votate dalla Dieta il governo non ha risposto neppure con un rifiuto; non è possibile quindi esaminare e discutere dei motivi che non appariscono da alcuna risposta. Questo il contegno del governo verso la Dieta, queste le prove esterne della sua benevolenza. Nell'intimo dei cuori noi non possiamo leggere e non possiamo quindi sapere quanta benevolenza egli nutra per noi nell'intimo suo. Malgrado ciò, malgrado che, come ritengo, tutta la Dieta, destra e sinistra, sia perfettamente di accordo coll'onorevole Rascovich nelle premesse, non condivido il suo parere sulle deduzioni trattone e sull'attitudine che deve assumere la Dieta. Parlo esclusivamente in nome mio e non della Giunta di cui faccio parte. Benchè reputi punto sodisfacente il lavoro della Dieta e punto proficuo, non sono d'avviso che si debba abbandonare il posto, ma si debba anzi restarvi e continuare nel lavoro, per far valere i nostri diritti e mettere in chiara luce la piena ragione da parte nostra e il pieno torto del governo. Questo il motivo per cui ritengo si debba star fermi al nostro posto. Il paese non reclama da noi dimostrazioni, ma la tutela dei suoi interessi e la proposta dell'on. Rascovich è una bella ed eloquente dimostrazione, alla quale mi associerei con tutto il cuore, se la mente non mi suggerisse di moderarne i moti impulsivi. Noi dobbiamo volere l'utile del paese, noi dobbiamo cercare di procurargli tutti i vantaggi; se il governo ci negherà la sua approvazione nessuno potrà venir qui ad accampare la benevolenza del governo.

Nel programma dei nostri lavori vi sono molte cose utili al paese: vi sono proteste contro atti di violazione dei nostri diritti nazionali, vi sono proposte di rimedio ad uno sconcio gravissimo, che minaccia di sempre più espandersi e perpetuarsi. Per il piacere di dare libero sfogo all'animo mio non posso quindi preferire una sterile dimostrazione ad un'attività che ci è imposta dalla coscienza. Apprezzo altamente le idee svolte dall'on. Rascovich, sono convinto che la tradizionale benevolenza del governo sarà sempre la stessa anche in avvenire, ma non posso assentire al suo avviso che qui noi stiamo facendo la comedia. Per conto mio, almeno, sono convinto di non farla. Io vengo qui, persuaso di fare il bene del mio paese e con tutto il desiderio di riuscirvi; non sarà mia colpa se dalle più alte sfere giungerà l'impedimento a quello che ho tentato di fare. Avvenga che può; io seguo fino all'ultimo confine il diritto e la ragione.

Nutro fiducia che la maggioranza della Dieta sarà del mio parere. Proseguiamo dunque nel nostro lavoro; - soltanto riguardo al terzo punto del programma compilato dalla Giunta, che propone di sollecitare il governo perchè risponda - mi permetterò di proporre una modificazione, perchè a noi si conviene di affermare rigidamente i nostri diritti e pretendere con energia, senza implorare grazie che non ci vengono mai concesse *(applausi)*.

Rascovich E. L'on. Venezian, che segue con tanta attenzione ed amore le nostre vicende politiche, ha ricordato come, da 34 anni a questa parte, nessuno degl'intenti che la Dieta si era prefissi fu raggiunto. Nondimeno egli vuol fare ancora un tentativo, che potrà durare chi sa per quanti anni, a fine di mettersi dalla parte della ragione. Seguendo un tale ordine d'idee, noi continueremmo a far qui un'inutile accademia di discorsi, mentre una protesta solenne come quella che è racchiusa nella mia proposta, potrà forse influire sul governo e indurlo a cambiare contegno a nostro riguardo. Se noi continueremo a fare leggi e proposte, il governo continuerà a dire di no o a non rispondere affatto, perchè usa la cortesia di non rispondere. Perciò, finchè non sia ristabilita una corrente più pratica, più trattabile, più diplomatica, rompiamo i rapporti col governo. Non so come si possa continuare a discutere con chi non ci dà ascolto; anzi ci volta la schiena; questa è più che noncuranza, è disprezzo, ed al disprezzo io non posso rispondere con una cortesia e vado a casa *(applausi)*.

Dompieri, relatore. Credo d'interpretare il pensiero della Giunta provinciale, associandomi alle vedute svolte dall'on. Venezian. Per quanto spiacevole sia la situazione creataci dalle risposte negative del governo e dalla mancanza di risposte, tuttavia non conviene esagerare. Fu nel febbraio del '94 che ebbe luogo l'ultima sessione dietale; i progetti di legge partirono dal nostro ufficio di speditura in marzo; sono quindi trascorsi soltanto 9 mesi *(commenti)*. Su alcuni, per esempio il progetto di legge per un'imposizione indipendente sugli spiriti, vennero osservazioni che meritano d'esser prese in considerazione. Per quello sugl'incendi abbiamo avuto oggi stesso la risposta. Questa manca ancora per 4 progetti di legge, ma si sa che, se non ufficialmente, almeno virtualmente la risposta fu data. Credo sia nostro interesse di non disertare il posto al quale ci collocarono gli elettori. Non è esatto che tutto il lavoro della Dieta di tanti anni sia stato improduttivo; qualche cosa si è pure ottenuto. Ad ogni modo la nostra presenza qui ha sempre un altissimo ed innegabile valore e sarebbe inconsulto spogliarci di una così bella prerogativa. La nostra presenza qui è una continua affermazione della nostra autonomia, della nostra provincialità o della nostra italianità. Se noi ce ne andiamo, disertando il posto, esso verrà occupato da chi ha interesse ad invaderlo e nemici non ce ne mancano La nostra nazionalità è cara alla Giunta quanto all'on. Rascovich e a tutela della nostra nazionalità spero che la Dieta non vorrà disertare il suo posto.

Il capitano provinciale mette ai voti la proposta Rascovich di passare all'ordine del giorno puro e semplice sul programma della Giunta.

E' respinta, con 34 voti contrari e 6 favorevoli.

Dalla galleria parte una clamorosa ovazione all'indirizzo dei sei favorevoli, che sono gli onorevoli: Rascovich E., Banelli, Bernardino, Barison, Spadoni e Zanzola.

Capitano provinciale: Prego i signori della galleria di contenersi da persone ammodo... come sono.

La Dieta prende quindi a notizia il 1.o punto delle conclusioni della Giunta, relativo al programma dei lavori e approva il 2.o punto, deliberando la nomina di una Giunta speciale in oggetto di congiunzione ferroviaria.

Sul 3.o punto, che propone di sollecitare dal governo le decisioni sugli schemi di leggi votati nell'ultima sessione, sui quali ancora non pervenne risposta, prende la parola l'onorevole

Venezian. Riguardo a questo punto, dissento dai colleghi della Giunta provinciale. Il rispondere a chi propone o domanda qualche cosa che ha il diritto di domandare o proporre, è semplicemente un dovere di convenienza, percui è inutile una sollecitatoria. Non posso associarmi alla giustificazione del Governo fatta dall'on. relatore. Sono trascorsi 9 mesi soltanto, è vero; ma l'on. Dompieri sa che in 9 mesi si fanno... grandi cose *(ilarità)*. Del resto per le risposte che ci attendiamo dal governo non occorrevano nè mesi nè settimane, basta un ritorno di posta. Lo stesso relatore ci ha detto che dei quattro schemi di legge per i quali ufficialmente ci manca la risposta, virtualmente la sappiamo già: è negativa. A respingere si fa presto, percui se il governo avesse voluto risponderci, il tempo non gli è certamente mancato. Mi sembra quindi che ci si possa dispensare dal deliberare sul 3.o punto delle proposte della Giunta, protestando invece contro il poco rispetto che il Governo mostra di avere per la Dieta *(applausi)*.

Il capitano provinciale mette a voti la proposta Venezian, che è approvata coi trenta voti di tutta la sinistra, contro dieci di destra.

La giunta speciale in oggetto ferroviario - Bilanci e conti di previsione.

Mentre la Dieta procede alla votazione per la nomina della Giunta speciale in oggetto ferroviario, l'on. Dompieri legge i diversi bilanci e conti consuntivi dell'amministrazione provinciale, che sono approvati senza discussione dallo spoglio delle schede risultano eletti a far parte della Giunta speciale ferroviaria gli on. D'Angeli, Combi, Vianello, Burgstaller e Albori. Nella votazione sono state deposte 6 schede bianche.

La legge sugli spiriti.

Senza discussione è approvato lo schema di legge, proposto dalla Giunta provinciale, concernente un imposizione indipendente del Comune di Trieste, sui liquidi spiritosi distillati. E' quella stessa dell'ultima sessione dietale, nella quale furono inserite le modificazioni suggerite dal Governo.

La legge sui libri fondiari.

Relatore l'on. Dompieri, la Giunta provinciale presenta uno schema di legge per l'impianto e l'ordinamento interno di nuovi libri fondiari nella città immediata dell'impero, Trieste.

Prendono parte alla discussione gli on. Piccoli, Consolo, Cambon e il relatore, dopodichè le proposte della Giunta provinciale sono approvate con notevole maggioranza. Di quest'ultima parte delle seduta daremo relazione nel *Piccolo della sera*, mancandoci qui lo spazio.

Si raccontava iersera che il Commissario governativo alla Dieta di Parenzo avesse telegrafato a S. E. il signor luogotenente il tenore delle proposte dietali, chiedendogli se doveva chiudere la sessione dietale. Il signor luogotenente avrebbe risposto con l'elettrico in senso negativo. Un'ora dopo gli giungeva un telegramma che la Dieta di Parenzo era stata chiusa. Questa notizia l'abbiamo avuta da ottima fonte, tuttavia la publichiamo con ogni riserva.

Echi dei fatti di Pirano. - Cinque scarcerati. Ci scrive il nostro corrispondente piranese in data di ieri:

Per tutti i publici locali si diffuse iersera la notizia, portata da un telegramma privato, che cinque dei 17 arrestati per i fatti dello scorso ottobre erano stati messi a piede libero. Come è naturale, questa notizia fece la più gradita impressione in città, e questa mane all'arrivo del piroscafo da Trieste, una massa di gente attendeva al molo. I liberati, dopo quasi ottanta giorni di detenzione sofferti nelle carceri di via Tigor, sono: Federico Ruzzier, Giovanni Viezzoli, Antonio Sturnega, Almerico Petronio e Giovanni Cristian.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero a favore della *Lega Nazionale*: Da Buie, raccolti in un agape d'amici nell'albergo Gamberini, festeggiando l'amico Desanti f. 5; raccolti all'osteria «Al Castello di Trieste» plaudendo un egregio prestigiatore f. 6; dal Furlan colla macchinetta magica f. 1.50; da Menotti con altra macchinetta magica soldi 65; per onorare la memoria dell'amico O. S. che si celebrerà la prossima domenica f. 1 80; raccolti nella famiglia G. D., festeggiando il capo d'anno f. 3.60; dal «Club della Stella»

raccolti per la sua originale orchestra improvvisata da Palia e Catalan all' «Aurora» f. 3.33; dal dominò celeste quale ricavo in Sala Tersicore f. 2; raccolti al giuoco della patata da Emma Cioco, Gisella Catinelli e Gigia Morgante f. 1.80; raccolti a Percedol dalla squadra volante f. 1.10; quarantesimo settimo ritrovo «Club Contrastoni» dai neoeletti soci Zuan, al sposo Carletto, Momi, Toio, Carletto f. 1.01; in onore di Menigo il prode s. 76; fra amizi, in ostaria de siora Luzià Piranese s. 68; Cassa, Tromba e Droga per parole straniere s. 60; dal «Club dei mati» per uno scherzo s. 55; per la partenza di E. C., capitano dell'11.o fanteria in Roma, f. 1.50.

Coda alle dimostrazioni contro le tabelle bilingui. Il sig. Giuseppe Marsich, di 19 anni, da Capodistria possidente, incensurato, comparve iermattina dinanzi ai giudici del Tribunale provinciale, accusato del delitto d'eccitamento ad azioni proibite dalla legge, della contravvenzione di lesione corporale e di quella di lesion d'onore. Il dibattimento era presieduto dal cons. cav. de Nadamlenzki, fungendo quali giudici i consiglieri Werk, Unterkircher e Deiak. Rappresentava il P. M. il dott. Chersich; la difesa era affidata all' avv. dott. Cambon. L' atto d' accusa era pressochè così concepito:

Nel pomeriggio del 24 ottobre, buon numero di persone si era raccolto nella piazza di Capodistria, per protestare contro la disposizione del Ministero relativa alla applicazione delle tabelle bilingui; vi si trovava anche il sig. Giuseppe Marsich, il quale, facendo da caporione, incitava i dimostranti gridando: *fora i croati, fora li volemo! Abasso le tabelle croate.*

L' atto di accusa osservava essere manifesto com'egli avesse voluto aizzare le persone che si trovavano in piazza contro la nazionalità slava. Inoltre, la sera del 23 ottobre, il Marsich, passando per via, s'imbattè in tre giovanotti, Giuseppe Urbancich, Giuseppe Mevlic e Vendramin, studenti presso l' istituto magistrale di Capodistria, i quali cantavano a voce alta una canzone slava. Egli avrebbe loro intimato di smettere il canto ed essendosi quelli rifiutati di obedire, egli avrebbe schiaffeggiato il Vendramin e colpito con un pugno alla faccia, il Mevlic, il primo dei quali ne avrebbe riportato una leggera lesione alla guancia.

Il publico nell' aula del Tribunale era numeroso; si notavano molte persone di Capodistria.

Il sig. Marsich, nel suo costituto si mantenne strettamente negativo. Disse non esser vero ch' egli avesse gridato le parole incriminate, nè che avesse fatto da caporione ai dimostranti. Negò del pari di aver percosso i tre studenti dell'istituto magistrale.

I gendarmi Matteo Schwagel e Giuseppe Tomsich non furono concordi nelle loro deposizioni. Nè seppero sostenere con sicurezza che il Marsich fosse stato a capo della dimostrazione, nè indicare esplicitamente il suo contegno. L'uno asseriva di averlo veduto aizzare i dimostranti, l' altro si limitava a dichiarare di averlo udito gridare soltanto. I tre studenti magistrali confermarono l' atto di accusa.

Le informazioni del capitanato dicevano avere il Marsich cooperato a tutte le dimostrazioni fattesi a Capodistria in segno di protesta contro le tabelle bilingui, dipingendolo quale persona di caldi sentimenti italiani.

Il rappresentante il P. M., sostenne energicamente l' accusa e nella sua arringa si estese a parlare anche delle nostre quistioni politiche tentando dimostrare che gl' istriani furono dalla parte del torto quando protestarono contro l' applicazione delle tabelle bilingui. Disse che tutte le nazionalità dell' impero hanno eguali diritti, i quali vanno egualmente rispettati. E aggiunse: Dal momento che nell'Istria esiste una nazionalità slava, la disposizione del ministero riflettente le tabelle bilingui è giustissima.

Gli rispose con caldo, vibrato, bellissimo discorso l' avv. dott. Cambon, il quale dimostrò l' erroneità del criterio espresso dalla Procura di Stato, chè l'Istria è stata sempre soltanto italiana e lo dicono ben chiaramente la storia, gli usi, la favella e l' infinito numero di documenti sparsi in tutta la provincia.

Il presidente lo chiamò parecchie volte all'ordine. E il difensore riprese, dicendo: Ben altrimenti risponderei se fossi qui per difendere un principio politico anzichè una causa penale. Passando poi, alla parte oggettiva, ricordò una decisione della corte di cassazione in un caso analogo a quello in quistione, in cui alcuni abitanti di Veprinaž, i quali avendo gridato pure: Abbasso le tabelle croate, ed essendo stati condannati in prima istanza, vennero da essa assolti.

Fece cenno della indecisione dei gendarmi nella loro testimonianza e attese a scalzare l'accusa con sottili argomentazioni.

Il sig. Marsich venne condannato a 1 mese di arresto e a pagare 5 fior. d' indennizzo allo studente Vendramin.

Società ippica. Il congresso indetto per iersera andò deserto perchè gl'intervenuti non raggiungevano il numero legale.

Circolo Artistico. La serata musicale organizzata dal m.o C. Coronini non poteva riuscire che conforme alle aspettative dei soci, chè un programma scelto dall'egregio maestro valeva promessa di un assieme squisitamente artistico. Ed oltre a ciò l' esecuzione di ogni singolo numero fu eccellente. L'*Ave Maria* di Gounod, quella musica dolce, soavissima, ebbe ottima interpretazione dalle gentili signorine Ida Barandoni, Teresina Giraldi e Fortunata Levi. C'era nell'assieme del canto, dei due violini, del piano e dell'armonium, - questi ultimi due istrumenti sonati dai m.i Coronini ed E. Russi - una fusione mirabile. Egregiamente sonato il *notturnino* di Chopin dalle signorine Teresina Giraldi e Fortunata Levi, entrambe ottime violiniste, che sanno dare anima al loro istrumento. Piacque molto una mazurca del m.o Coronini, una composizione snella ed elegante, dal concetto fine e delicato.

Si è rivelata una pianista distinta la vezzosa signorina Emma Baschiera, allieva della signorina Incontrera, ch' eseguì con brio e sentimento *Etude de concert* di Listzt e quello splendore di musica che è il *Valse Caprice* di Rubinstein. Dispone di molta agilità ed ha buon colorito.

La leggiadra signorina Giorgina Calafati, egregia sonatrice di mandolino, allieva del m.o Bongini, sonò con molta scioltezza e grazia *Reverie* di Vieuxtemps e una *Fantasia* sul *Faust* di Sarasate.

Speciali elogi van dedicati all'undicenne Ernesto Safret, un signorino alto due spanne, ma che è già un piccolo artista. E' allievo del m.o Coronini. Si rivela in lui l'embrione di un futuro eccellente sonatore di violino. Possiede originalità e speditezza nella coloritura. Tanto all'allievo che eseguì una *Polacca* del suo maestro, quanto a quest'ultimo, l'uditorio, ch'era numerosissimo, indirizzò calorosi applausi. A tutte le gentili cooperatrici, furono offerti eleganti mazzi di fiori.

Società Adriatica di scienze naturali. Domani, mercoledì, alle 7 e mezzo, nella sala di chimica dell' Accademia di commercio e nautica, il signor Francesco de Grisogono leggerà: *Sul principio della minima diseguaglianza.*

Consorzio fra caffettieri. Stasera, alle 8, il Consorzio fra caffettieri terrà una adunanza generale, nella sede sociale in via S. Francesco N. 4, per procedere all'elezione di alcune cariche vacanti e precisamente: da parte dei padroni, del presidente del Consorzio e di due delegati per la cassa-ammalati; da parte degli attinenti, di un capo degli stessi e di tre delegati per la cassa-ammalati. L'urna per le schede sarà esposta già alle 4 pomeridiane.

Il ballo degli agenti in commestibili. Veniamo pregati di publicare che il solito comitato degli agenti in commestibili sta organizzando l'annuale festa di ballo, da darsi a scopo pio, al Teatro Armonia.

Il cuore dei lettori. Ci pervennero a favore delle orfane del bottaio Iermo, da parte di Lina e Ada, corone 4.

Elargizioni varie. Per onorare la memoria del testè defunto sig. Giacomo Provini, i sig.i Hirschl e Lackenbacher rimisero al Gremio dei sensali patentati f. 15.

In mare. Il piroscafo del Lloyd *Imperatrix* è partito ierlaltro da Aden per Bombay.

Teatro Comunale. Questa sera con l' ultima rappresentazione del *Vascello Fantasma*, ha luogo la serata d' onore della sig.a Ehrenstein, la quale prende congedo dal publico nostro.

Teatro Filodrammatico. Con *La base de tuto* Giacinto Gallina non ha mirato soltanto a dare un seguito a *Serenissima*. Egli ha presentato la demoralizzazione di una certa classe di persone, che al denaro, *la base de tuto*, ogni cosa pospongono: sentimento, idealità, affetti di famiglia, onore, ed ha voluto contrapporci una figura dei vecchi tempi: *il nobilomo Vidal*, che conserva intatte le antiche e generose idee di virtù e di onoratezza, e che dice esser queste, con la pace, con l'armonia, con l'affetto reciproco la vera *base de tuto*. Il concetto, come si vede, è sempre quello che da qualche tempo tormenta la mite e serena natura del geniale comediografo veneziano; questo raffronto del vecchio e del nuovo, con l' evidente discapito di quest' ultimo, formava già il tema dell'*Esmeralda* e ricomparve più tardi in *Serenissima*. Staccatosene con *La famegia del santolo* ch' è il più artistico e il più fine fra tutti i suoi lavori, l'ottimo Giacinto vi si riaggrappa, ora, con questo suo ultimo lavoro, e, questa volta, per seguire nella forma, (si badi, *soltanto* nella forma) la corrente realista, si preoccupa di presentarci un mondo di abiezioni, un ambiente di personaggi che guazzano nel fango. La *Rossa* di *Serenissima* si è data alla mala vita; poi ha trovato un farabutto che se l' è sposata e che ha sanzionato un bambino non suo, frutto degli illegittimi amori di lei con *Alvise* figlio del *zentilomo Vidal*.

Questo farabutto, un *Alphonse* di basso rango, che fece il barbiere, il cicerone, l'istrione, il ricattatore, - che girando il mondo ha appreso qua e là qualche pizzico di tutte le lingue e di tutti i dialetti, che parla a frasi da romanzo o da tragedia, rabberciate, spigolate alla rinfusa, che tra il serio e il faceto minaccia, truffa e ne fa di ogni risma, è, artisticamente, la figurina più indovinata della comedia e rivela la mano maestra del Gallina assieme al suo felice spirito di osservazione e dalla sua rara abilità di riproduzione. Altra figura cinica e corrotta è *Giuditta*, la nuora di *Serenissima*, che si gode, col marito della nipote, *la rossa*, i denari ricavati dalla *vera del pozzo* per parte dell'*americana*. Fra questi personaggi c'è poi la *Norma*, nomignolo di una mezzana, ex-amante di Carlo, che lui vorrebbe tenesse a battesimo il neonato. Lo stesso figlio del nobilomo Vidal, *Alvise*, divenuto ricco mercè un'eredità lasciatagli da un cugino, ben lungi dal seguire le delicate e purissime teorie paterne, è uno spirito utilitarista, che stima potersi tutto accomodare col denaro. Meno il vecchio *Vidal*, la *Lisa*, il *Bepi* suo marito, ed a parte il marito della *Giuditta*, ch'è un personaggio passivo, le figure della comedia sono dunque tutte volutamente perverse. Volutamente, abbiamo detto, ed è forse in quest'avverbio che sta la spiegazione del perchè l'impressione nostra su questa *Base de tuto* non sia quella che, uscendo dal teatro, ci avevano lasciato le migliori comedie di Giacinto Gallina. A noi fa l'effetto che questo Gallina realista non sia sincero; si direbbe che gli abbiano forzata la mano; pare ch'egli cammini un po' impacciato in un mondo che non è il suo; le scene udite iersera, nonostante l' arguzia del dialogo, nonostante la vivezza pittoresca della figurina di *Carlo*, che, del resto, è più macchietta che persona, non hanno la festevolezza e la spontaneità, che si riscontrano nella *Famegia in rovina*, nel *Moroso della nona*, nelle *Barufe in famegia*. I racconti e i riassunti di quanto si passò nell' epoca che corre dalla fine di *Serenissima* al principio di *Base de tuto*, sono troppi e troppo lunghi; essi occupano bene spesso il posto che dovrebb'essere riservato all' *azione*. E mentre il primo atto è quasi vuoto, gli episodi nel secondo si arruffano, formando così un tutto che non è equilibrato né omogeneo.

Che poi il realismo del Gallina sia un po' *cristophle*, ce lo prova la scena tra il *nobilomo Vidal* e suo figlio, scena che è, teatralmente, efficace e tale da provocare degli applausi, ma in cui la *tesi* prorompe per bocca di un personaggio, con la simpatica, ma non meno verbosa retorica di chi parla per procura dell'autore.

*** All'alzarsi del sipario sulla prima scena della *Base de tuto*, il publico, che, elegantissimo e disposto all'applauso per la simpatia vivissima che nutre verso l'egregio autore, affollava il teatro, proruppe in una lunga, interminabile ovazione, diretta a Giacinto Gallina. Era una dimostrazione di stima e di affetto; era un saluto e un augurio: l'augurio di vedere ben presto il simpatico comediografo veneziano fra noi. Tanto dopo il primo che dopo il secondo atto della comedia gli attori furono evocati quattro volte al proscenio. L'esecuzione, stupenda da parte di Ferruccio Benini, non ci sembrò perfetta da parte di tutti gli altri attori. Fu applaudita ripetutamente la signora Benini-Sambo. Ne diremo domani di più. La comedia questa sera si replica.

Teatro Fenice. La signorina Poldi Augustin piacque molto anche iersera nella *Fatinitza* ed ebbe la conferma del successo della prima sera. L'operetta, non molto brillante, ha poco divertito il publico numeroso. Applauditi alcuni pezzi.

Questa sera *Tre paia di scarpe*, un *vaudeville* di Millöcker da molti anni non rappresentato a Trieste. Vi prenderà parte la signorina Augustin.

Concerto Slavianzky. Nell'ampia sala del Politeama non si poteva dire, iersera, che si stesse molto caldamente. Publico ben poco numeroso era intervenuto per assistere al concerto Slavianzky; nelle poltroncine ci potevano essere 20 persone, fra le quali si notava il console generale di Francia. Lo spazio libero della platea poco più popolato; occupati soltanto due palchi. Abbastanza gente nel loggione.

I numeri del programma si succedettero rapidamente, così che alle 9 e mezzo il concerto era già terminato. L' esecuzione fu buona ed accurata nell'assieme. Furono bissati alcuni pezzi e tra gli applausi, non molto caldi, sursero qua e là pochi *zivio*, che, però, non trovando eco, cessarono subito.

Morte improvvisa. Sebastiano Benussi, d'anni 65, pilota in pensione, vedovo, con prole, abitante in piazza Barbacan N. 3, ieri nel pomeriggio verso le 4, entrava in Pescheria e dirigevasi verso l' ufficio del commissario all' annona signor Ambrosi; parlava da pochi minuti col medesimo, quando, all' improviso, impallidì, vacillò e cadde riverso. Furono prodigati al Benussi tutti i soccorsi possibili, ma egli non dava segno di vita. L'ispettore di p. s. Cadez, edotto della cosa, telefonò dal vicino ispettorato alla Guardia medica, da dove si recò sul luogo il dott. Tempesta, al quale però altro cómpito non rimase che di constatare il decesso del Benussi, avvenuto per aneurisma.

Datone avviso alla Direzione di polizia, intervenne il cancellista Pasquali, il quale assunse i debiti rilievi di legge. Addosso al cadavere furono trovati due fiorini e 42 soldi, un orologio con catena lunga d' argento, due chiavi, un temperino, due anelli di matrimonio, una pipa ed una scatola da tabacco. Dopo le necessarie constatazioni, il cadavere fu trasportato col carrettone dell'impresa Zimolo all'abitazione della famiglia.

Ferimento tra marinai. Fra Giovanni Dumich d'anni 19, marinaio, e Giovanni Lucovic, d'anni 21, da Zara, carbonaio, ambidue occupati a bordo del piroscafo del Lloyd *Arciduca Massimiliano*, ormeggiato al molo S. Carlo, insorse ieri sera verso le 8, un diverbio per questioni di lavoro. Essi, altercando, scesero a terra e passando dalle parole ai fatti, il Lucovic estrasse un coltello a serramanico ed inferse al Dumich una ferita al fianco sinistro, dandosi poi alla fuga. Accorsero altri compagni di bordo, i quali prestarono i primi soccorsi al ferito e lo accompagnarono poi alla Guardia medica; ivi il dott. Fonda constatò che il Dumich aveva riportato una ferita di punta al costato sinistro. Dopo le debite cure dietro consiglio medico, il ferito fu accompagnato all'ospedale ed ivi accolto.

Le guardie di p. s. arrestarono poco dopo il feritore; che venne tradotto alla direzione di polizia, ove fu assunto a protocollo dall' ispettore Cristoph e passato poi in via Tigor. Ivi fu esaminato dal funzionario di ispezione bar. de Bresciani; e gli venne sequestrata l'arma feritrice, nonchè un'altro coltello a serramanico. Poi fu passato agli arresti.

Feriti in rissa. Giovanni Manzoni, di anni 32, bracciante, e Liubomir Milkovich, d'anni 28, cameriere, croato, in una rissa avvenuta, iersera alle 11, in via S. Caterina, riportarono, il primo una ferita lunga sei centimetri alla tempia sinistra; il secondo varie escoriazioni alla faccia, per la cura delle quali ricorsero alla Guardia medica. Il presunto feritore, ch'è certo Michele Pacor, bracciante, fu arrestato.

Durante il lavoro. Basilio Strizzan, di anni 20, marinaio sul piroscafo del Lloyd *Thetis*, ieri nel pomeriggio, lavorando a bordo, sdrucciolò, cadde e riportò una ferita lacero-contusa alla testa. Dopo le prime cure avute dai compagni, fu condotto all'ospedale, ove fu accolto nel IV ripartimento.

Lesioni accidentali. Eugenio Porok, di anni 9, abitante in via Rigutti N. 17, ieri nel pomeriggio riportava accidentalmente una contusione sopra l'occhio destro.

Il cocchiere Giuseppe Cessar, d'anni 63, abitante in via della Pietà N. 1, ieri verso il meriggio riportava accidentalmente una ferita lacero-contusa alla regione parietale destra, nonchè una contusione alla mano destra.

Il bimbo Arrigo Fuman, d'anni 2, abitante in via S. Lazzaro N. 2, riportava con un pezzo di vetro, una ferita di taglio alla mano destra.

Carlo Chiopris, d'anni 4, abitante in via della Caserma N. 6, ieri nel pomeriggio, producevasi una lacerazione alla mano destra.

Ottennero tutti le debite cure alla Guardia medica.

Il marinaio Giuseppe Mlack, d' anni 18, abitante in via della Tesa N. 4, ieri sera, con un pezzo di vetro, riportò una ferita di taglio al naso. Ricorse alla Guardia medica.

Epilessia. La sartina Amalia M., d'anni 24, abitante in via Chiozza N. 3, ieri verso il meriggio, traversando la piazza S. Giovanni, venne colta da assalti epilettici e cadde a terra. Sollevata da alcuni passanti, fu accompagnata alla vicina Guardia medica, ove ottenne i debiti soccorsi dal dott. Goldhammer.

Alcoolismo. La notte scorsa, dopo le due, tre signori, percorrendo la via S. Francesco, rinvennero lungo disteso a terra un individuo, all'apparenza operaio, il quale, benchè la pioggia continuasse a cadere, non dava segno di vita. Avvertita la Guardia medica, si recò sul luogo il dott. Fonda con due infermieri e constatò senza fatica che colui era in preda ad una sbornia potente. Sollevato, lo condussero in vettura alla Stazione di soccorso, ove gli prodigarono le cure necessarie e quando si fu alquanto, rimesso venne consegnato ad una guardia di p. s., la quale lo condusse al più vicino ispettorato a smaltire la sbornia. Fu riconosciuto per lo scalpellino Lodovico P., d'anni 32.

Un villico che si ritiene truffato. Il villico Giuseppe Babich, da Capodistria, famiglio presso un possidente di quella città, dovendo fra breve ammogliarsi, venne giorni or sono a Trieste per far acquisto delle cose occorrentigli per metter su casa. Si recò pure - tra altri - dal negoziante di mobili sig. P. F. ed ivi trattò per un armadio e conchiuse l'affare per il prezzo di fiorini 16. Diede per caparra un fiorino e se n'andò. Ieri ritornò dal suddetto negoziante, gli versò gli ulteriori 15 fiorini, ritirò l'armadio e se lo portò via. Ma quando, da lì a poco, il villico rifece i suoi conti, constatò che gli mancava una banconota da fiorini 50. Ritornò in fretta dal negoziante, e gli disse che probabilmente aveva consegnato a lui la suddetta banconota, per errore, invece di una da fiorini cinque. Il negoziante dichiarò recisamente di aver ricevuto dal Babich una nota da f. 10 ed una da f. 5, e citò quale testimonio il proprio lavorante. Ma il villico non si acquetò alle parole del negoziante e si recò difilato alla Direzione di polizia, ove mosse denuncia.

Le gesta dei ladri. Iermattina alle 11, in piazza delle Poste, venne arrestato il pregiudicato Giuseppe D., d'anni 27, da Trieste, perchè con un destro colpo di mano aveva rubato ad una signora il portamonete contenente f. 14.20.

Al molo Giuseppino fu arrestato, la notte scorsa, il noto vagabondo Antonio B., di anni 18, da Trieste, perchè aveva rubato da una peata parecchi chilogrammi di carbone fossile. Egli era in compagnia di un altro ladruncolo, il quale, alla vista della guardia di p. s., aveva preso la fuga.

Uno sconosciuto malfattore s' introdusse, l'altra sera verso le 9, nel casotto del portinair della casa N. 3, in via del Belvedere e rubò un orologio d' argento con rispettiva catenella, del valore di f. 12.

Il villico Vincenzo Laurencich, abitante in via Commerciale N. 204, fu derubato, la notte scorsa, sulla publica via, del portafoglio contenente 30 fiorini.

Impiegato infedele. Ferdinando P., d'anni 23, da Trieste, pertinente a Loitsch, addetto all'amministrazione di un giornale settimanale, fu arrestato iermattina perchè s'era trattenuto l'importo di 4 fiorini incassato per conto del suo principale.

Per mano altrui. Il quindicenne Antonio Braicovich, da Muggia, abitante in via Crosada N. 6, ieri nel pomeriggio, dopo le 6, presentavasi alla Guardia medica con alcune contusioni al viso, riportate per mano altrui. Dopo ottenute le debite cure, si fece rilasciare analogo certificato di lesione corporale.

Cocchieri in contravenzione. L'altra sera furono arrestati i cocchieri Edoardo D., d'anni 18, e Francesco P., d'anni 20, entrambi da Trieste, perchè avevano lasciato sulla publica via senza sorveglianza il loro veicolo.

Eccedente arrestato. La notte passata, alle 2, in piazza Cavana, venne arrestato il calzolaio Vittorio C., d'anni 17, da Trieste, perchè, essendo ubriaco, commetteva eccessi.

Bollettino meteorologico. Ieri: Temperatura ore 7 ant. 6.2, ore 2 pom. 9.9 C.º — Altezza barometrica ore 7 ant. 755.1 — — Oggi: Alta marea 0.12 ant. 10.35 ant. Bassa marea 5.54 ant., 6.12 pom.

Ogni giorno una. La galante M.me de Simier, che fece tanto parlare di sè sotto Enrico IV, chiese un giorno al cardinale du Perron:

— Ma l'amore è veramente un peccato mortale?

E il cardinale le rispose:

— Non lo credo, perchè, se fosse, voi sareste morta da un pezzo!

TEATRI.

TEATRO COMUNALE - (Ore 8) - „Il vascello fantasma" opera in 3 atti. - Serata d'onore della sig.a Ehrenstein.

TEATRO FILODRAMMATICO. - Compagnia comica goldoniana. (Ore 8) „La base de tuto" in 3 atti, e la farsa „Lassè star le sorve"

TEATRO FENICE. - Compagnia alemanna d'operette. (Ore 8) „Tre paia di scarpe" in 3 atti.

Borse e Mercati.

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 14 Gennaio. - La Borsa di Berlino chiude debole: Credit 251.40, Rubli 220.—, Rend. Italiana 86.50. (La chiusa precedente segnava: 252.90, 220.—, 86.60, —.—) La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 106.51, Rendita 91.23, Meridionali 658.50, Mediterranee 496.50. (La chiusa precedente notava: 106.48, 91.22, 658.—, 496.—). Parigi: Apertura dell'Italiana 85.50, poi sino 85.55 e —.—. Chiusa ufficiale segna: Francese 102.32, Italiana 85.47, Spagnuolo $73^{11}/_{16}$, Banche ottomane $679.^{3}/_{4}$, Lotti Turchi 128.25. (La Chiusa precedente notava: 102.47, 85.60, 73.75, 681.87, 128.25).

Dopo borsa: Italiana 85.45. Si telegrafa: «Valori turchi e miniere fermi, resto pesante» altro telegramma dice: «Timori crisi ministeriale». Da Vienna Credit debole 414.—.

Qui notasi: Metalliche 100.50 a 100.80, Azioni Credit 413.— a 414.50, Rendita Italiana per fine mese 85.35 a 85.70, d.ta pronta tagli piccoli 85.60 a 86.—, Napoleoni $9.84^{1}/_{2}$ a 9.86—, Londra 123.90 a 124.20, Francia 49.20 a 49.40, Italia 46.20 a 46.40, Germania 60.65 a 60.85.

Listino. Napoleoni $9.84^{1}/_{2}$ a $9.85^{1}/_{2}$, Zecchini 5.80 a 5.82, Lire sterline 12.35 a 12.38, Londra 123.90 a 124.20 Francia 49.20 a 49.40, Italia 46.20 a 46.35 Banconote italiane 46.25 a 46.40, Banconote germaniche 60.70 a 60.85, Rendita austriaca in carta 100.60 a 100.85, Rendita austr. in argento —.— a —.—, Rendita austriaca in oro —.— a —.—, Rendita ungherese in oro 4% 124.15 a 124.35, Rendita austriaca in Corone 100.40 a 100.60 Rendita ungherese in Corone 99.15 a 99.35, Credit 414.— a 416.—, Italiana 85.40 a 85.65, Lotti turchi 73.60 a 74.10, Serbi 42.75 a 43.25, Serbi nuovi 4.95 a 5.40, Croce Rossa italiana 12.75 a 13.25.

PARIGI 14. (Diretto-Urgente) Chiusa: Rendita francese 3% 102.32, Rendita italiana 5% 85.47, Rendita spagnuola esterna $73^{11}/_{16}$, Azioni Banca Ottomana 679.37.

PARIGI 14. Chiusa. Ferrate austriache 821.25, Lombarde 232.50, Rendita turca nuova 26.30, Cambio Londra 251.70, Egiziane 524.37, Rend. austr. in oro 103.05, Rendita ungh. in oro 4% $101^{7}/_{16}$, Länderbank 600.—, Lotti turchi 128.25, Banca di Parigi 737.50, Azioni Meridionali italiane 612.50 Fiacca.

PARIGI 14. (Boulevard). 102.05, 678.75, 101.12, 197.50, 73.65 debole in seguito alla crisi ministeriale.

LONDRA 14. (Cambi Chiusa) Consolidati 104.62 Lombardi $9.^{3}/_{8}$, Argento 27.05, Rend. spagnuola $73.^{7}/_{8}$, Rendita italiana $85.^{1}/_{4}$, Rendita austr. in oro —.—, Cambio di Vienna —.—, Sconto di piazza $^{3}/_{4}$, Pagam. della Banca —. Ferma.

LONDRA 14. (Cambi Chiusa) Prestito Greco 5% 1884 29.—, Consolidati greci 4% 25.—.

FRANCOFORTE 14. (Borsa della sera) Azioni del Credit austr. 338.50, Ferrate dello Stato 333.50, Lombarde $87.^{1}/_{4}$, Rend. aust. in carta —.—. Rendita ungh. in cor. 96.65 Debole.

Caffè. HAVRE 14. Chiusa: Santos good average per mese corr. per 50 chilogr. a fr. 91.—, per Maggio a fr. 90.75.

AMBURGO 14. Chiusa: Santos good av. p. Marzo 74.75, per Maggio 74.25, per Sett. 73.—. Appena sostenuto

AMBURGO 14. Rio ordinario loco 68-76, reale loco 77-80, buono loco 81-84.

NUOVA-YORK 14. Apertura: Rio per consegne future, 6-30 in rialzo, fermo.

Cotoni. LIVERPOOL 14. Mercato invariato Tenders in Dochets 400, Vendite 12000, compresi affari consegna, Importazione 30507. Merce americana a consegna da qualunque porto L.M.C. Gennaio $2^{63}/_{64}$, Gennaio-Febbraio $2^{63}/_{64}$, Febbraio-Marzo 3 —, Marzo-Aprile $3^{1}/_{64}$, Aprile-Maggio $3^{2}/_{64}$, Maggio-Giugno $3^{4}/_{64}$, Giugno-Luglio $3^{5}/_{64}$, Luglio-Agosto $3^{7}/_{64}$, Agosto-Sett. $3^{8}/_{64}$, Settembre-Ottobre $3^{9}/_{64}$, Ottobre-Nov. $3^{11}/_{64}$.

Cereali. LONDRA 14. Avena Azow loco $11.^{1}/_{4}$-$12.^{1}/_{4}$, Orzo Azow loco $13.^{1}/_{4}$-$13.^{1}/_{2}$, Segala Azow loco nominale. Frumento Azow Ghirka per 75 chilogr. - eguale 1 ettolitro - loco 22. a 25.— Formentone Danubio Foxani Rumen. loco nom. —.—, Frumento California nominale Arrivati alle coste d'Inghilterra 4 carichi, dei quali 1 offerti.

LONDRA 14. - Importazione: Frumento 40069, Orzo 10820, Avena 16991 quarters. Frumento inglese calmo $^{1}/_{2}$-1 sc., farina $^{1}/_{4}$-$^{1}/_{2}$ sc. in rialzo della settimana scorsa, farina locale $17^{1}/_{2}$ sc. orzo e formentone stazionari, Avena fiacca. Arrivi carichi frumento fermi, calmi. Granaglie viaggianti calme, stazionarie. Pioggia

Farina. PARIGI 14. Dodici Marche. Mese corrente 44.25, per Febbraio 44.30 ferma, quattro mesi da Marzo 44.40, 4 mesi da Maggio 44.40. Umido.

Metalli. LONDRA 14. (Diretto) Stagno Straits a sc. $58.^{7}/_{8}$.

Olio. NAPOLI 14. Gallipoli contanti 78.92, per Marzo. 80.35, per consegne future 78.02. Gioia contanti 75.19, per Marzo 76.65, per consegne future 74.49.

PARIGI 14. Ravizzone. Mese corrente 54.25, per Febbraio 52.25, calmo, quattro mesi da marzo 50.50, quattro mesi da maggio 48.50.

LONDRA 14. Ravizzone a sc. $19.^{1}/_{4}$.

Petrolio. BREMA 14. Loco 5.35. fermo.

ANVERSA 14. Loco 14.25, fermo.

Spirito. PARIGI 14. Mese corrente 34.25, per Febbraio 34.— calmo, per marzo-aprile 34.—, quattro mesi da maggio 34.—.

BERLINO 14. Loco 38.50, per Maggio 39.10, per Giugno 39.40.

Zucchero. PARIGI 14. Greggio da 88º disp. 24.—/—.— calmo, Bianco p. mese corr. $25.37^{1}/_{2}$, p. febbraio $25.62^{1}/_{2}$ fiacco, 4 mesi da marzo $26.12^{1}/_{2}$, 4 mesi da Maggio 26.50— Raffinato 96.50 a 97.—.

LONDRA 14. Java a scell. $11.^{1}/_{8}$, Rape greggio a scell. $8^{5}/_{8}$. calmo.

AMBURGO 14. (Chiusa). Per gennaio 8.70, per marzo 8.80, per maggio 8.95, fiacco.

Stampato ed edito dallo Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo"
Redattore Responsabile Adolfo Rocco.

Le sottoscritte, anche a nome degli altri parenti, si pregiano di invitare gli amici ed i conoscenti ad assistere alle messe da requiem che si diranno in suffragio dell'adorata loro madre

MARIA ved. GIANNETTO,

mercoledì 16 corr., alle ore 11 antim., nella chiesa di S. Antonio Taumaturgo (Nuovo).

Trieste, 15 Gennaio 1895.

Amalia Slocovich, Ida Kautz, Emilia Calabrò.

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima 20 soldi. - Gl' indirizzi vengono dati all'ufficio d'Amministrazione del „Piccolo" via Nuova N. 21 pianoterra; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

Distinta signorina conoscendo perfettamente italiano-francese, discretamente tedesco e piano, desidera collocarsi presso fanciulle orfane di madre anche all'estero, incaricandosi direzione di casa. Indirizzo Piccolo. 768

Ricercasi ragazzo per drogheria. Indirizzo al Piccolo. 772

Ricercasi ragazza sana e forte quale bambinaia e che sappia pulire i parchetti, vito senza alloggio, indispensabile ottime referenze. Indirizzo al Piccolo. 729

Ricercasi garzona per calzoleria, con paga. Indirizzo „Piccolo" 742

Si ricerca una ragazza per appalto. Corso N. 29. 724

Vedova pratica cerca occuparsi per infermiera e lavori domestici. Indirizzo „Piccolo" 781

Casa commerciale ricerca praticante buona famiglia, versato italiano e tedesco. Indirizzo Piccolo. 693

Società d'assicurazioni cerca abile produttore d'affari. Stipendio fisso e provvigione. Offerte al Piccolo sub J. W. 640

Persona già impiegata per parecchi anni in primaria casa importatrice d'agrumi, molto esperta nel ramo, cerca socio capitalista onde attivare importantissimo lavoro realizzando sicuro utile Offerte non anonime da dirigersi fermo in posta sub «Importazione Agrumi.» 757

Falegname lavorante in mobili offresi a prezzo modico. Gentili offerte «Falegname» al Piccolo. 755

Distinta signorina, media età, conoscendo lingue, piano e tutti lavori offresi come governante per bambini. Ottime referenze. Gentili offerte sub „Governante" al Piccolo. 754

Signorina di buona famiglia cerca posto quale cassiera. Indirizzo Piccolo 759

Famiglie con fiducia rivolgansi per servitù scelta raccomandata Agenzia Wranitzky via Nuova 39. 763

Ricercasi corrispondente tedesco per un'ora al giorno. Offerte Piccolo sub „Commercio". 782

Viaggiatore in partenza desidera avere rappresentanza di articoli correnti per l'Egitto. Ottime referenze. Indirizzo al „Piccolo". 737

Giovane cerca posto come scritturale avvocato oppure agente o riscuotitore schedista, buonissime referenze. Indirizzo Piccolo. 791

ISTRUZIONE

Studente che ha assolto scuole reali darebbe lezioni in tutte materie scolastiche. Indirizzo Piccolo. 773

Mademoiselle Marguerite Meneghello, maîtresse diplomée donne leçons de grammaire, littérature et conversation française. S'adresser au „Piccolo". 793

Tedesca, assolto academia commerciale, sapendo inglese, mediocremente italiano, buonissimo stenografo, desidera cambiare posto. Condizioni modeste. Indirizzo „Piccolo". 744

Tre fiorini mensili lezioni separate tedesche, italiane. Prof. Cernè, via Caterina 5. 652

Signorina impartirebbe lezioni francese, tedesco condurrebbe passeggio bambini. Offerte „Piccolo" A. R. 731

Barriera 24 p. IV vengono istruite signorine tagliare, confezionare vestiti, biancheria f. 2 mensili. 623

Per adolescenti istruzione danza, sezione ricercatissima, martedì-venerdì ore 6. Chiozza 5 621

Metodo speciale per apprendere presto e bene la danza, Autorizzata Scuola danza, Chiozza 5. Modugno, Morterra, Dalla Torre. 612

AFFITTANZE

Ricercasi stanza ammobiliata con vitto presso buona famiglia. Offerte col prezzo sub A. D. posta restante. 789

Cercasi presso distinta famiglia una o due stanze elegantemente ammobiliate, ingresso libero, posizione centrica. Offerte al „Piccolo" sub A. L. 768

Affittasi stanza con o senza mobilie, via Ghega 7, piano I. 766

Affittasi a distinto signore bella stanza, due finestre, molto elegantemente ammobiliata, presso distinta piccola famiglia. Indirizzo al Piccolo. 775

Affittasi stanza elegantemente ammobiliata ingresso libero. Via Carintia 13, terzo. 781

Affittasi prontamente bottega, via Nuova, prezzo mitissimo. Indirizzo Piccolo. 448

Affittasi bellissima stanza grande via Molin piccolo N. 1, II, porta 8 688

Affittasi prontamente stanza grande, bene ammobiliata, via Carradori 6, primo. 746

Affittasi stanza grande, ammobiliata, sul davanti, stufa, Acquedotto 17, III 735

Affittasi stanza ingresso libero, stufa, uso scrittoio, centro. Indirizzo „Piccolo" 737

Subaffittare causa trasloco quartiere spazioso, netto, sano con bellissima vista e acqua, nei pressi del giardino publico, a prezzo mite, dal 24 febraio. Indirizzo Piccolo. 751

D'affittare stanza ammobiliata disobbligata, via Istituto 22, piano terzo. 749

D'affittare due belle stanze ammobiliate. Indirizzo Piccolo. 643

D'affittare prontamente quartiere 3 stanze cucina, giardino, via Rossetti prolungata N. 96-101. 728

D'affittare stanza grande, vuota, con stufa, comodo di cucina, nel centro. Indirizzo al Piccolo. 761

Prontamente affittansi belle stanze bene ammobiliate, buon prezzo. Forni 6, terzo. 780

Impiegato cerca camera con costo. Ingresso libero. Offerte sub „Impiegato" al Piccolo. 750

D'affittare due stanze interne, prezzo mite. via Carintia I. Indirizzo Piccolo 785

D'affittare prontamente due quartieri elegantissimi di 3 stanze, accessori. 449

Per uno due signori, bella stanza d'affittare, con costo, senza, centro. Indirizzo al Piccolo. 769

2 eleganti stanze d' affittare prontamente. Indirizzo al „Piccolo" 748

Camera ammobiliata d'affittare, Corso, centro. Indirizzo „Piccolo" 267

Motivo partenza d'affittare quartiere 3 camere camerino, cucina, giardino. Via Chiozza 29. 544

Tergesteo affittansi stanze spaziose ed ammobiliate con eccezionale eleganza. Indirizzo al Piccolo. 683

Bottega affittasi prontamente, preferibilmente a barbiere. Via del Volto 4. 784

Prontamente affittasi piccolo quartiere 5 minuti dalla piazza Grande. Indirizzo Piccolo. 786

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Ricercasi cassa forte grande. Indirizzo Modic e Grebene, via S. Giovanni 6 740

Per comprita, vendita osterie, utensili e bottiglie, Nicolò Cucagna, Recapito osteria Buon Vecchio. 764

Casse vuote ogni grandezza compransi nel deposito vetrami via Cavana 6. Giacomo Hirsch. 762

Motore a gas usato ricercasi. Offerte Piccolo S. Z. 792

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Domenica alle 11 pom. uscendo dal Caffè del Tergesteo è stato smarrito un anello inglese di oro con brillante e due zaffiri; l'onesto trovatore, consegnandolo all'amministrazione del Piccolo riceverà venti fiorini di mancia. 745

Smarrito dall'Acquedotto alla via Spiridione, da povera donna, portamoneta contenente dieci fiorini e soldi. Mancia generosa portandolo al „Piccolo" 756

Mancia a chi porterà nella sartoria Zulnin, Corso 21, mazzo 3 chiavi smarrite domenica sera Corso. 793

Fu smarrito domenica scorsa dal piroscafo «Thalia» fino alla tramvay di Piazza Stazione un portafoglio contenente delle carte prive di valore per chi lo avesse rinvenuto, riceverà generosissima mancia portandolo in via San Nicolò 25, I p. 782

DIVERSI

Rosso porpora di poco spirito rifiutata corrispondenza umoristica conosciuta calligrafia. V. 770

Persona che ama si faccia meglio conoscere chi è. C. 790

Chi vi guarda parla voi dite s'innamora, allora vera è la canzone, peccato che il mio sia incurabile, età vizio al cuore, non siete buon dottore. 783

Cocolo buon viaggio; ti immagini chi sono? 747

Beata, giacchè nulla giova, decisi partire lontano. Scriverò ancora una, forse ultima. Se non volete ricevere direttamente, rispondete! Non aver rimorso, ho tutto perdonato! Il cielo vi protegga!! Ett... Contento. 746

Non ricevetti ancora vostro scritto al caffè, come parlato Giardino Stazione. Ernesto. 766

Nina. Tre giorni domandai posta inutilmente, sono impaziente. Spiega meglio numero. Addio. 773

Giacomo Ti credevo più furbo. Chi vuoi che ti invidi? Gusti amarissimi. 783

Hai tutte le ragioni di tenermi il broncio, ma cosa vuoi, non ho voglia di niente; comestai, guardati bene dai cattivi tempi e sta sana poichè così deve essere pel bene del . . . . o della . . . . ! Sta qualche volta al balcone verso la mezza che passerò a salutarti. Enrico 22. 734

F. F. Credo che abbiamo bisogno di conoscerci meglio per scrivere direttamente. Rammenta. 736

Angiolina attendoti oggi dopo mezzodì dovendoti parlare. Prosecco. 741

A. B. C. P. Ti attendevo ieri, grazie del tuo scritto, non mancare di parola il giorno destinato. 774

Chicago c'è lettera alla posta. 776

Lince Lucio t'inganna! Ascolta consiglio disinteressata amica: desisti. Luce. 777

Famiglia tedesca darebbe buon costo a tre signori. Indirizzo Piccolo. 779

Sartoria costumi da maschera via Toro 14, trasferitasi via Scorzeria N. 1, II, angolo Barriera Vecchia. 685

Presso deposito Papucia, via Forni: vino dalmato Sebenico 26 non meno 30 litri. Trappa dalmata finissima 90, non meno litri 5 franco domicilio. 732

Fanaletti colorati per pierettes vendonsi, Doria via Nuova, dirimpetto Palazzo Salem 738

Avventura di un fotografo triestino nel paese dei ciechi, altre splendide caricature contiene „La Frottola". Soldi 5 negli appalti e nelle librerie. 739

Paraventi, parastufe assortiti, tela e carta. S. Caterina, Bertin, 2. 402

Metronomi originali Maelzel, nuovo, grande arrivo. Stabilimento Schmidl, Palazzo Municipale. 703

Canzonette premiate al Circolo, uscita seconda edizione. Canto e pianoforte soldi 50 l'una. Stabilimento Schmidl. 703

Amico Fritz, Vascello fantasma, Dannazione Faust: libretti poesia, spartiti canto, pianoforte, pezzi staccati, grande assortimento. Stabilimento Schmidl, palazzo municipale. 608

Francobolli rari, album e vecchie corrispondenze con francobolli compera e vende Frascati, via del Monte 7. 17

A prezzi incredibilmente bassi, offro articoli in legno polito od artisticamente intagliati, come: porta vestiti, porta asciugamani, porta chiavi, porta gazzette, mappe da parete, etagères da parete e da angolo, Crocefissi in tutte le forme, cassette e chatoulles per gioie, per toilette, cassette per la barba e cassette di tutte le sorta e per tutti gli scopi il Negozio Viennese. 752

Rosarii in granata a soldi 35, in madreperla da f. 1 in poi, in ambra vera da f. 2 a 3, si trovano nel Negozio Viennese. piazza della Borsa 602. 762

Macchina cucire Singer, nuova, garantita vendesi stralcio, Farneto 10, Ruzzier, 771

Mobilie tappezziere, specialmente stanze pranzo, matrimoniali, qualsiasi qualità. Prezzi convenientissimi. Stanze adatte operai. Lettiere, chiffonier, oppure armadio, sgabello, lavamani, bonegrazie, quadro, sputaruola, tavolino, quattro sedie, specchio, tutto fiorini 60 Cataloghi illustrati gratis. Ruzzier, Farneto 10 771

Mobili, assortimento, sedie gotiche, canna, pelle, legno, scrittori, modiglioni, etagère quadri, specchi, tavoli lavoro, stanze pranzo, divani alti, paglierieci, poltroncine, sofà. Prezzi concorrenza. Esposizione Torrente 32, primo. 733

Geloni chiusi ed aperti guariscono infallibilmente coll'antigelonico della farmacia Rovis. 695

Volete mantenervi sani? Fate uso delle pillole antiemorroidali. Farmacia Rovis. 595

„AL GIARDINETTO"
ACQUEDOTTO
Oggi martedì 15 m. c.
A richiesta generale, per la seconda ed ultima volta, produzione del celebre
Moro Americano
trombettiere (cornet a pistons) del 10.o reggimento di cavalleria Texas VALERIO BROWN
colla cooperazione dell'
Orchestra Militare
diretta personalmente dal maestro di cappella sig. PEREL,
dalle ore 8 sino mezzanotte. Ingresso soldi 20.

VERO OPOLLO DI LISSA
a soldi 28
Olio di pura Oliva dalmata
a soldi 44 il litro
V. GIADOROU
Via Cavana 11, corte

Emporio Vestiti fatti
DA RAGAZZI
a prezzi da non temere concorrenza
Piazza delle Legna N. 1 I. piano
anche in rate.

„ANCHOR-LINE"
LINEA REGOLARE BIMENSILE
diretta fra TRIESTE e NEW-YORK
Il Piroscafo inglese
„SCOTIA"
di Tonnellate 2763 - Capitano HAMILTON, arriverà qui circa per la metà di Gennaio 1895 e caricherà direttamente per
NEW-YORK
Per ulteriori informazioni rivolgersi da
HENDERSON BROTHERS
ARMATORI
J. W. CHAPLIN, rappresentante
oppure UGO CLESCOVICH
Sensale incaricato